

Ravenna in calo

Gli arrivi in provincia scendono del 2%

RAVENNA

Gli operatori del settore lo avevano già capito, ma ora i dati del periodo gennaio-luglio lo certificano: in un quadro regionale di sostanziale tenuta del comparto turistico, la provincia di Ravenna paga la congiuntura fatale di alluvione e calo del potere d'acquisto delle famiglie e presenta, a seconda dei Comuni, segni negativi o una crescita praticamente stagnante.

L'analisi

Si prendano ad esempio i numeri delle presenze turistiche relativi

al territorio nel suo complesso: 906.305 ingressi in totale, vale a dire il 2% in meno rispetto all'anno scorso e -4,2% se confrontato al 2019, ultimo anno prima delle flessioni dettate dalla pandemia. Scorpendo l'analisi tra turisti italiani e stranieri, in provincia c'è da essere soddisfatti solo per una crescita dei forestieri che si attesta sul 10,5% rispetto al 2022. Gli italiani (732.600 presenze), invece, calano del 4,6%. La tendenza è la stessa guardando ai pernottamenti, in totale 3.539.115: sono il 2,4% in meno di quanti se ne contavano 12 mesi fa. A crescere, anche in questo ambito, sono solo gli

stranieri (789.166), nella misura del 6%.

Ravenna città

Se si analizzano i dati dei singoli Comuni, la città di Ravenna fa pari e patta con l'anno passato quanto a presenze turistiche complessive (362.763), ma non ricordando i numeri dell'epoca pre covid (-1,8% sul 2019). Se si prende come parametro il 2022, gli italiani in visita a mosaici e spiagge si riducono del 5,1% quanto a singole presenze (264.014 in numeri assoluti) e del 2,1% per quanto riguarda i pernottamenti (1.087.360 in totale), mentre gli stranieri arrivano in massa: +16,8% di presenze e +11,2 di pernottamenti.

Cervia

Cervia, che in cifre assolute batte Ravenna (1.837.563 pernottamenti complessivi contro 1.493.906), segna una variazione percentuale pari a -5,2% sul 2022: a riconferma dell'anda-

mento già osservato, gli italiani calano del 6,9% e gli stranieri aumentano del 3,1.

Faenza

Completamente da dimenticare i primi sette mesi a Faenza, la più disastrosa tra le città colpite dall'alluvione. Qui collassano anche i numeri degli arrivi dall'estero: -20,8% di presenze turistiche rispetto a un anno fa e, se si contano anche gli italiani, ci si assesta comunque sul -10,7%. L'unico segno positivo riguarda i pernottamenti di italiani: in tutto 60.985, +8,9%, ma il dato potrebbe essere influenzato dalla massiccia presenza di media richiamati proprio dall'alluvione e dal fatto che molte persone che hanno perso la casa hanno trovato sistemazione negli alberghi. Rimanendo ai dati dei pernottamenti, fanalino di coda in provincia è Casola Valsenio (in totale -20,6%), mentre la classifica è guidata da Cotignola, che con 6.309 prenotazioni arriva al +14,7%.